Anno XIX — Mercoledì 28 Gennaio 1885 — N. 24

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 23 genn. contiene:

1. Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Nomine e promozioni.
2. Ordine della Corone d'Italia. Nomine e promozioni.
3. R. decreto che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Roccabianca e ne approva lo statuto.
4. R. decreto che scioglie la Congregazione di carità di Biscari (Siracusa).
5. R. decreto concernente la tassa di famiglia nel comune di Missanello.
6. R. decreto concernente la tassa di famiglia nel comune di Ragusa Inferiore.
7. R. decreto che autorizza la Congregazione di carità di Bisacquino ad accettare l'eredità disposta dai fratelli Luigi Giuseppe e Francesco Scavotto a favore del locale Ospedale.
8. R. decreto, col quale è autorizzata la riforma nelle scuole pie Barilari di Montecassino in un Asilo infantile, che viene eretto in Corpo morale e ne è approvato lo statuto.
9. R. decreto portante la nomina del presidente dell'Associazione Italiana della Croce Rossa.
10. Nomine e disposizioni nel personale giudiziario.
11. Ministero della guerra. Ammissione dei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti.
12. Ministero d'agricoltura industria e commercio. Elenco degli attestati di trascrizione per marche e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di gennaio 1885.
13. Rinnovazione dei Consigli circondariali e distrettuali di sanità per il triennio 1884-86-87.
14. Relazione della Commissione nominata per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di professore ordinario di filosofia del diritto nella Regia Università di Parma.
15. Direzione generale delle poste. Avviso.
16. Direzione generale dei telegrafi. Avviso.

Nostre corrispondenze

***Roma**, 26 gennaio.*

La discussione sulla politica coloniale di ieri, poscia protratta a domani, mi ha l'aria di una conversazione quale si potrebbe fare anche in qualche caffè. Che cosa ci vengono a dire questi onorevoli? Meno di certo di quanto da tempo parecchio si viene scrivendo ne' giornali. Io credo che, lasciando però la responsabilità al Governo in cosa che domanda di parlare poco per agire davvero, quello che si abbia da fare sia di spingere da tutte le parti il Governo ad operare e soprattutto sulla costa africana del Mediterraneo. La stampa francese comincia già a mostrarsi gelosa di quello che noi potremmo fare a Tripoli, e si dimentica facilmente di Tunisi. Io credo, che se noi non andiamo presto a Tripoli, ci andrà a suo tempo la Francia.

Il De Renzis fece dell'umorismo fanfulliano anche rispetto a Mancini, al quale concede delle corone di mirto e d'olivo, ma non di quercia ed alloro. Temo anch'io, che la cosa sia proprio così. Il *Popolo Romano* me lo conferma.

Vedo con mia meraviglia qualche giornale, anche serio, dell'Opposizione, mostrare dei timori che il grandioso opificio Armstrong da fondarsi nei pressi di Napoli, tra quella città cioè e Pozzuoli, possa nuocere all'industria nazionale. Ma se sul nostro territorio vengono portati dagli altri dal di fuori i danari ed i maestri, non è questo anzi un vantaggio per la nostra industria nascente? Quando uno straniero si stabilisce in casa nostra colla sua industria e vi fissa importanti capitali, non diventa egli Italiano? Non adopererà egli nella sua industria molti operai italiani, istruendoli, perchè anche in Italia la forza umana costa meno che altrove? Ben vengano capitali ed industrie dal di fuori, chè presto acquisteranno il carattere nazionale, anche se i capi saranno stranieri. Se anche vicino a Napoli si fonderà qualche industria ed occuperà un buon numero de' suoi figli, ciò gioverà ben più che lo sventramento, che migliorerà sì le abitazioni, ma non educherà all'utile lavoro que' molti che ne abbisognano.

Il Cairoli e lo Zanardelli sono finalmente venuti e questa sera si tiene una radunanza della Pentarchia. L'estrema tiene pure delle sedute. Le due società romane, la costituzionale e la progressista si sono fuse in una col nome di Unione liberale monarchica, la quale elesse a suo presidente il Mordini, uno dei due capi della Sinistra vecchia, di quella che spingeva più che opporsi. Egli poi col Bargoni, col Cadolini, col Calvino ed altri loro amici furono attratti dalla Sinistra verso il Centro ed ebbero parte in un Ministero di Destra. Ecco adunque un trasformismo di vecchia data, che ebbe il suo corrispondente col passaggio dei Toscani dalla Destra alla Sinistra. Il trasformismo ha adunque esistito sempre.

Anche questa unione delle due società politiche romane è un indizio, chè queste grandi disparità nei partiti politici in Italia non esistono. Quello che occorrerebbe adesso sarebbe di unirsi per conseguire il grande scopo nazionale di difendere la nostra posizione sul Mediterraneo. Ma siamo a quella, che, pur di fare opposizione ad ogni costo, si disapprova nel Governo anche quello che esso fa ora e che prima gli si rimproverava di non fare. Si aspetta, che altri dica *sì* per rispondere *no*, e viceversa.

E siccome, via, anche in alto si dice un po' *sì* e *no*, così fanno altrettanto, ma con quella maggior forza che viene dalla irresponsabilità, quelli che si oppongono. Essi non conoscono altro mestiere: negare ed opporsi sempre, fino a rinegare sè medesimi e ad opporsi oggi a quello che si aveva detto ieri di volere. È insomma sempre quistione di persone.

Oggi la Camera, che fa le leggi, si è un'altra volta arretrata dinanzi al suo dovere di fare che si eseguiscano anche rispetto ai suoi componenti, e votò la sospensiva di procedere per duello contro l'on. Dotto. Tra quelli che la vollero è anche l'eroe dello sputo, il Nicotera, per la di cui impunità perorò già, ottenendola, l'altro pentarca Crispi.

Non pensano costoro quanto per il fatto loro si degrada agli occhi del pubblico appunto quell'Assemblea che fa le leggi, ma per gli altri, non per i suoi membri? Che cosa c'era da pensare qui? Od il duello è permesso, e lasciate che tutti si ammazzino come a loro piace; e secondo me fanno bene, avendo torto soltanto quando non si ammazzano; od è divietato dalle leggi, e non ci sono nè Dotti, nè Nicotera che abbiano da impedire ai tribunali di fare giustizia.

Si proponga una legge, per la quale i tribunali abbiano diritto, anzi dovere di procedere senza domandare permesso alla Camera, contro chiunque le offende.

Non so poi, come l'on. Parenzo non volesse la esecuzione della legge, perchè si trattava di un radicale, che la aveva offesa.

A Roma avremo il *Congresso delle maschere* italiane. Chi verrà a rappresentare la vostra regione?

La *esposizione dei vini* sarà anch'essa accompagnata da un Congresso, nel quale si discuteranno i seguenti quesiti:

1. Quali sono le condizioni presenti dell'esportazione dei vini *in rapporto* coll'incremento ed il miglioramento della produzione vinicola.
2. Quali sono gli ostacoli e principalmente gli intrinseci (dipendenti cioè dai modi di fabbricazione e di traffico) che si frappongono alla commerciabilità dei vini italiani.
3. Quali sono le modificazioni da richiedersi nei vini italiani per facilitarne la loro commerciabilità.
4. Nello stato attuale delle cose, ed anche tenuto conto di una eventuale diminuzione di richiesta di vini da taglio dall'estero, esaminare fino a quel punto convenga di incoraggiarne in Italia la fabbricazione, o se non sia invece da preferirsi di estendere quella dei vini a consumo diretto.
5. Quali siano i mezzi più efficaci per arrivare ad estendere il commercio dei vini italiani all'estero, ed in quale misura si ritiene che gioverebbe la costruzione di grandi case commerciali. Dovrebbero queste attendere direttamente alla preparazione ed all'invecchiamento dei vini?

Tanto le ferrovie che la Società di navigazione italiana accordarono per coloro che interverranno al Congresso, speciali facilitazioni.

***Venezia**, 26 gennaio.*

Bravo bravo davvero il prof. Fradeletto, che in questi tempi d'apatia ha saputo e sa chiamare a sè nelle sue serate letterarie come i più severi così i più gentili cultori di lettere e il fior fiore della Società Veneziana. L'eloquio, la voce del giovane professore sono affascinanti, ed avvalora il suo tema con profonda erudizione: quindi superfluo dirvi, che in quell'ora nella maggior sala dell'Apollineo gremita di così eletta gente frequenti risuonano gli applausi. Non vi meravigliate, se i giornali cittadini ne parlano poco. Oggimai la politica, e vorrei dire i pettegolezzi della politica, invadono il campo della pubblicità.

Abbiamo anche il fervorino della spedizione d'Africa, e mentre i nostri bravi soldati degni figli dei valorosi della Cernaia s'apprestano a vendicare l'onor nazionale, ed a far splendere anche laggiù la stella d'Italia, si riempiono le colonne dei giornali con castelli in aria, con conquiste ipotetiche. E la nostra affettuosa sorella Lutetia cerca riabbassare la rendita pubblica, ma credo ci rimetta la fatica.

Abbiamo avuto i giorni di cattivo tempo, e pioggia via pioggia, ed acqua alta... e vento procellosissimo — e il mare «arrabbiato» come dicono i nostri gondolieri ai forestieri, — ma relativamente i malanni sulla nostra spiaggia pochi: un trabaccolo carico di carbone; un bragozzo chioggiotto arrovesciato ed un vapore inglese «Cavendish» arenatosi. Si deplora che non sia stato da parte della nostra marina più pronto e più efficace il salvataggio. Tuttavia dal vapore si vanno scaricando le svariate merci su trabaccoli, e si spera anche di salvare il vapore stesso.

Si legge con amaro interesse la cronaca degli alpestri disastri, là dove l'arrovellata atmosfera ha seminato morte e rovina. Ed a leggere per certi giornali clericali che vanno gridando pel castigo di Dio! — Voi volete proprio farvi un Dio al vostro speciale servizio. E' peggio che esser ateo voler credere, che il supremo Iddio, lo spirito dell'Universo si vendichi dei pretesi errori d'un popolo su pochi montanari inconscii, e su quelli che stanno tremanti e devoti a recitare il Rosario, e su innocenti fanciulletti, che pavidi si rifuggiano in una cappelletta, invocando Dio e la Madonna. E son queste le vittime che il vostro Dio sceglie per vendicarsi dei nostri peccati? Ah! noi abbiamo più alto concetto del Supremo Reggitore dei Mondi, e della Misericordia Divina, tanto che crediamo che perdoni anche a voi.

La Commissione del Carnovale s'è destata un pochino tardi quest'anno, ma tuttavia a tempo per fabbricarci in mezzo alla piazza quella baracca che chiaman piattaforma. Come vorrei quelle baracche là sulla riva spazzate dai tempi nuovi, così vorrei questa spazzata dalle dolci e brillanti reminiscenze dei tempi andati. Senza contare, che non è quello scalmanarsi un preservativo dal vaiuolo, il quale decresce poco a poco nonostante tanto, forse troppo vaccino, sparso per la città.

Si applaude all'istituzione della scuola del soldato nei nostri Licei ed Istituti Superiori.

Giovanin

LUIGI MEZZACAPO.

Un nostro dispaccio particolare da Roma 27 ci reca una notizia, aspettata pur troppo:

«Il generale Luigi Mezzacapo è morto nelle ore prime antimeridiane; aveva 72 anni; era nato a Napoli; lascia due figli, un maschio ed una femmina.»

Il generale Luigi Mezzacapo aveva una grande posizione nell'esercito, per la scienza militare, per patriotismo.

---

5 **APPENDICE**

LA VITA

Scene di Tito Ritmo.

II.ª

(Continuazione).

Appena svegliata la contessa Luigia trovò una lettera l'aprì, era d'Attilio.

Mia cara,

Per circostanze impreviste mi trovo senza denaro, ci va del mio onore, mi abbisognano 100,000 lire, mandatemele, e vi restituisco il brillò; che seppi esservi stato regalato dal vostro sposo, e che lo pagherebbe molto caro. Pensate, e aspetto.

ATTILIO.

La condanna di morte letta al paziente non può produrre effetto più atroce... La povera contessa rimase per un'istante avvilita, con gli occhi fissi nel vuoto guardavano, ma non vedevano; le labbra socchiuse, il pensiero istupidito, sembrava colpita da un istantaneo malore, parea impazzita.

Finalmente gli occhi si offuscarono, le labbra ripresero il movimento, e dando in dirotto pianto:

— Mio Dio, mio Dio, disse, e cadde rovescio sui guanciali.

Quando rinvenne credette aver fatto un brutto sogno, ma la triste realtà si mostrò, per costernarla, nella lettera che tuttora teneva stretta fra le affusolate ed aristocratiche sue manine.

Centomila lire — Il suo brillò, suo marito, Attilio, un miserabile ricattatore — Attilio che essa avea amato, che amava; colui pel quale avea tutto consacrato - Mio Dio, come sono punita...

Ogni colpa merita pena, dopo il sole viene la pioggia, dopo il sorriso il pianto — mia bella signora, coraggio dunque, il bel cavaliere vi piacque, l'amate, tutto per lui dimenticaste, ebbene, pagate i suoi favori; è giusto.

La povera contessa non poteva darsi pace, come trovare 100,000 lire, senza le quali sarebbe rovinata — Manda da diverse amiche nulla, de' suoi amici nulla... che fare? la lettera di Attilio è severa, concisa, nulla può sperare... Non le restava che uno scampo mandargli i suoi gioielli e così fece... Un'ora dopo avea il suo brillò e un biglietto di Attilio con un semplice *grazie*.

Tre giorni appresso il bel Attilio B. era scomparso. La questura cercava un matricolato furfante che cambiava nome ogni città — i connotati erano precisi a quelli d'Attilio..

Il fornitore sporgeva querela per essere stato derubato. La contessa piangeva e si vergognava di sè medesima e il rimorso rodevale la coscienza...

Ma ormai il male era fatto e di necessita virtù subirne le conseguenze. Non le importava per i gioielli, non per l'onor del marito, non per l'amor proprio offeso; ma per la vanità, per l'orgoglio di gentildonna avvilita, offesa d'esser caduta sì in basso... un vile miserabile che viveva con le insidie, coi ricatti.

E lei, che aveva sprezzato l'amore di duchi, di marchesi, di gentiluomini... Lei, la superba bellezza parigina, amare quel miserabile avanzo di galera... Mio Dio quale orrore...

Ma, era bello, gentile, galante, discorreva con sciolteza, era interessante, spendeva come un Creso... Sconta ora il tuo fallo con l'onta pubblica, con le maligne insinuazione delle tue amiche e sta bene

«Pensar prima per non pentirsi poi».

Ma è una massima vecchia, migliore è la penitenza nuova...

È il mondo con un sorriso maligno salutava l'altera contessa, e le amiche che prima l'invidiavano per la conquista, ora la tormentavano col discorrere continuamente del miserabile farabutto e ricattatore. Ed essa taceva, soffriva. Discolpa non aveva... era colpevole.

(Fine della seconda scena).

III.

La maschera un tempo era alla moda. Essa veniva adoperata da tutti. Serviva per sfuggire agli occhi indagatori di qualche curioso. Serviva per sfuggire il creditore, serviva al marito per meglio ingannare la moglie, serviva a questa per ingannare quello; serviva alla fanciulla per impunemente recarsi all'appuntamento col cavaliere biondo.

Ora la maschera non esiste più, intendo parlare della maschera materiale della maschera di seta o di carta; non si usa più che di carnovale... Ma delle maschere ve ne sono ancora, con esse si parla, con esse si fa affari, con esse si fa amicizia, si ride, si scherza, si vive, gli occhi non le vedono, la mente non le comprende. Queste sono le maschere morali; falsità, ipocrisia, inganno.

Cose vecchie mi sento dire da un'eccellente matrona che al mio fianco legge quanto scrivo.

Cose vecchie per essa, che ingannò il marito prestandogli cure straordinarie, giurandogli amore e fedeltà, sorridendogli, baciandolo del bacio di Giuda. Era amata, idolatrata e come fanciulla e come moglie; ed essa falsamente giurava e ingannava il marito che di nulla sospettava.

Eccone, senza andar tanto lungi, un maschera.

— Guarda che bella fanciulla; disse Cesare che stava alla finestra rivolgendosi ad Italico, segnando una giovinetta che in quel mentre svoltava il canto della via X.

— Sì molto bella, rispose dopo essersi alzato per vedere.

— Guarda che vittina, che piedi da fata, guarda come è modesta, e l'occhio e il fare ingenuo; deve essere un angelo.

— Non ancora caduto, ma le ali incominciano a perdere delle penne.

— Come sei sempre sarcastico, ci son dei momenti che dai proprio noia, quella fanciulla neanche la conosci e, *paffete*, giù le tue critiche.

— Ah! non la conosco...

— La conosci dunque? Dimmi, dimmi.

(Continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 27.

Canzi svolge la sua interpellanza sulla politica coloniale. Dice che parla perchè spinse il Governo a penetrare in Africa o affidare la spedizione a Bianchi, e perchè il Governo non ha avuto un criterio preciso sulla colonia di Assab; doveva o abbandonarla o curarla meglio. Se si fosse scavato un porto, mandate periodicamente delle navi, mostrata in altri modi la potenza d'Italia, non sarebbe avvenuto l'eccidio di Giulietti. Per averne soddisfazione ci siamo perduti in Note diplomatiche, affidati alla giustizia egiziana che pose la mano su tre innocenti. Circa l'eccidio di Bianchi deplora che il Governo respinga la responsabilità dicendo di averlo sconsigliato; questo è effetto della politica ministeriale che può caratterizzarsi timidezza, lentezza, irresolutezza. Quando si vuol far valere qualche cosa, bisogna fare, non dire. Queste interpellanze facciano intuire al ministro la corrente delle opinioni del Parlamento e del Paese. Spetta a noi dire, al ministro tacere. Perciò suggerisce quanto opina debba farsi; si occupi temporariamente il paese dei Danakil, si puniscano severamente i colpevoli, e ritiriamoci essendo inutile allargarsi in paese infruttifero. Non ritiene responsabile il Sultano di Aussa; dobbiamo mantenerci amici dell'Abissinia. Se vogliamo far della politica coloniale, non dobbiamo fermarci ad Assab, è una buona stazione navale ma mediocre commerciale. Fra la politica agricola e la commerciale, dimostra la difficoltà di seguire la prima; quindi chiede quella puramente commerciale, per la quale bastano piccoli punti acconciamente scelti, preferibilmente i golfi vicini ai grandi centri, possibilmente allo sbocco dei grandi fiumi. Rispondendo a Parenzo che vuole che l'Italia si concentri e curi le piaghe interne, dice queste derivare da sofferenze economiche sentite dalla borghesia e dal popolo. Ora le colonie sono appunto il mezzo per sviluppare le condizioni economiche.

Mancini dichiara che risponderà complessivamente agli interpellanti. Fra le due correnti createsi, una che spinge il Governo a gettarsi ardito nelle imprese coloniali e l'altra che consiglia di astenersene del tutto, ritiene verità e senno nel mezzo. Dimostra la teoria assoluta degli antichi economisti, contrarii alla politica coloniale, essere oggi confutata dalle mutate condizioni di fatto del mondo moderno, dal vedersi l'espansione coloniale ricercarsi da tutte le grandi nazioni. L'Italia non potrebbe rimanere inerte e mancare a questa lotta della civiltà contro la barbarie. Il Governo può, deve e vuole seguire una politica coloniale, ma entro i modesti limiti e colle seguenti condizioni: utilità economica o politica, attuale o certamente futura; rispetto dei diritti acquistati da altri Stati, sicchè non si esponga il paese a pericoli, complicazioni e conseguenze; il concorso dell'atttività privata e commerciale nelle intraprase non essendo funzione del Governo creare stabilimenti e esercitare commerci ed industrie; rimozione degli ostacoli alla libertà di navigazione d'accordo con gli altri paesi; protezione degli interessi italiani creati dal popolo italiano in lontani paesi; tentativi proporzionati alle nostre forze.

Questa è la politica coloniale compresa nel programma ministeriale. Chi gettò il discredito sulla parte presa dall'Italia alla Conferenza di Berlino, dimenticò le questioni importanti sollevatesi dallo sperimentato diplomatico nostro rappresentante, che non mancò di affermare che l'Italia avea grande interesse nello stabilimento delle condizioni per le nuove occupazioni di territorii liberi, potendo essere l'eventualità di tali acquisti negli intendimenti del Governo italiano. Respingendo la taccia quasi di castità e verginità coconiale inflitta al Gabinetto, in ispecie al ministro degli esteri, dimostra come fin da quando l'Italia era divisa in sette Stati egli le additava il Mar Rosso come via della sua prosperità avvenire. Legge i discorsi pubblicati. Non accetta che s'incolpi il Governo di nulla aver fatto per Assab, si bene prega il Parlamento che presto discuta quella legge, che da sette mesi gli sta dinanzi, pei lavori in quel porto.

Risponde alle obbiezioni che l'azione italiana nel Mar Rosso non presenti utilità economica e politica. Respinge specialmente il supposto pericolo della gelosia dell'Inghilterra. Crede merito del Gabinetto, senza mancare all'alleanza colle Potenze centrali, senza disertare il concerto europeo, senza assumere solidarietà di sacrifizii e rischi, aver dato tante prove di lealtà ed utile amicizia all'Inghilterra, da stabilire tra i due Governi maggior comunanza di vedute ed azione nell'interesse comune. Coloro che temono che l'Italia si distragga dal Mediterraneo, suo vero obbiettivo, debbono riconoscere che nel Mar Rosso possiamo trovarne le chiavi per l'efficace tutela contro un ulteriore turbamento del suo equilibrio.

Ripete le sue precedenti dichiarazioni alla Camera, il Governo rispettare lo *statu quo* nel Mediterraneo, ma se altra Potenza lo alterasse con offesa alla sicurezza e ai diritti dell'Italia, li difenderebbe, ristabilendo l'equilibrio. Fu accusato di politica ondeggiante, perchè abbandonò la spedizione al Congo. Assicura che fu sospesa solo per qualche settimana.

De Renzis e Camporeale, accusandolo di professare principii umanitarii di giustizia, secondo la scienza del diritto internazionale, ed essere perciò meno atto ad azioni energiche, mostrarono sicuramente imperfetta famigliarità colla scienza. La pace non esclude la legittamità della guerra. L'arbitrato è un istituto benefico e pratico. La scienza che propagò fra la nuova generazione è ben diversa da quella che gli oppositori suppongono che segua. Avendo la fama di rispettare la giustizia, è attissimo ad azioni energiche e anticipatamente rispettate nella pubblica opinione. Per altro, nel momento di questi tentativi, che possono essere fecondi di prosperità pel Governo, abbisogna che il sentimento generale dei rappresentanti della nazione lo conforti con fiducioso e simpatico concorso.

La Camera, approvando le spese per l'esplorazione, autorizzò il Governo ad imprendere una politica coloniale, altrimenti uniformerebbesi alle deliberazioni espresse con voto contrario. (Bene benissimo).

Ricotti, rispondendo alle osservazioni degli interroganti, dice credere che la spedizione basti, ma per le spedizioni interne, occorrendo, si spedirà un altro battaglione ad Assab. Non imbarazza l'Italia il mandare 20,000 uomini nel Mar Rosso. Per uno o due battaglioni non bisognan richieste di fondi straordinarii. Qualunque punto si occupasse, le comunicazioni colle nostre colonie sarebbero sempre compromesse in caso di guerra coll'Inghilterra. A Parenzo, che dolevasi di banchetti e dimostrazioni per la partenza delle truppe, risponde che la gara degli ufficiali per andare dove presentasi qualche pericolo e la commozione della maggioranza del paese per una piccola spedizione che dimostra l'Italia non dormire, nè pensare solo a guadagni materiali, lo commossero perchè attesta non ispento in questo paese il sangue entusiasta che lo condusse a grandi imprese. (Aprovazioni).

Levasi la seduta alle ore 1.05.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Zanardelli minaccia di ripartire da Roma. E' quasi in rotta coi colleghi in Pentarchia, pel modo come procedono le cose di quel partito, oramai sfatato.

— L'on. Grimaldi è convalescente, presto uscirà di casa.

— Il Re visitò il materiale d'artiglieria destinato alla spedizione in Africa.

— Si annuncia da Napoli che in quell'Arsenale stanno facendosi urgenti preparativi militari.

— Vuolsi prossimo un largo movimento nel personale superiore dell'Esescito.

— A nessun deputato fu offerto finora il segretariato generale delle finanze.

— Prossimo un movimento negli ispettori e delegati di pubblica sicurezza.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 27. Nel Consiglio dei ministri, Ferry espose i negoziati della Francia coll'associazione internazionale africana per la delimitazione dei territori. L'accordo è quasi completo.

Germania. Berlino 27. Il ballo all'Opera fissato pel 30 corr. venne rinviato al 5 febbraio, avendo l'Imperatore desiderato di assistervi.

— La Commissione della Conferenza sul Congo terrà domani seduta.

Grecia. Atene 27. Il ministro d'Italia, decano del corpo diplomatico, dichiarò ufficialmente al ministro degli esteri, che egli rimase completamente estraneo alla domanda della legazione inglese, per ottenere soddisfazione pello sfregio fatto all'incaricato d'affari d'Inghilterra.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 28 gennaio 1725 morte di Pietro il Grande Imperatore di Russia.

Premio ai nostri associati pel 1885. Desiderosi di cattivarci sempre più le simpatie dei nostri abbuonati, abbiamo stabilito, dietro accordi presi colla Direzione della **Scena illustrata** di offrir loro in premio questa splendida pubblicazione quindicinale, riccamente illustrata, la più grandiosa per formato la più elegante che si pubblichi in Italia e che costa lire 25 annue. Tutti gli abbonati indistintamente potranno fruire di questo premio, inviando alla Direzione della *Scena illustrata* (Via S. Egidio, 16, Firenze) lire 1 per trimestre nel Regno e lire 1.50 per l'estero in vaglia o francobolli, unitamente alla fascia del nostro giornale, portante il rispettivo indirizzo. E ciò basterà per riceverla regolarmente e franca di porto.

La *Scena illustrata*, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in *elzeviri*, su carta di lusso *rosa pallida satinée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale-drammatico della quindicina, annunzia i principali concorsi pei maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti nuovità sceniche del giorno, pubblicando in ogni numero finissime incisioni, rappresentanti vedute e bozzetti di scene, ritratti di maestri, drammaturghi, artisti celebri contemporanei ecc. ecc. E' in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Gli associati i quali vogliono fruire di questo splendido premio, devono rimettere l'importo dell'abbonamento alla Direzione della *Scena illustrata* od al nostro Ufficio non più tardi del 31 corrente, cessando con tal giorno ogni loro diritto.

La nostra Camera di Commercio ha ricevuto dalla nuova *Camera di Commercio di Buenos Ayres* testè fondata in quella capitale della Repubblica Argentina una circolare con cui le partecipa la sua fondazione, assieme al suo statuto ed all'elenco dei promotori che sono non meno di 157. Vi troviamo tra gli altri, anche un nostro concittadino Luigi Colmegna.

La nuova Camera ha un Consiglio direttivo, composto del presidente Parodi, del vicepresidente Gandolfi, del segretario Cavalli e di altri diciotto consiglieri.

Essa Camera offre alle consorelle del Regno di avvalersi dei mutui servigi: sia comunicandosi vicendevolmente delle informazioni, sia scambiandosi i campioni.

Noi dobbiamo adunque avvertire di di nuovo i nostri industriali di preparare dei *campioni* delle loro merci tanto per questa Camera di Buenos Ayres come per quella di Montevideo, alle quali la nostra Camera s'incaricherà di mandarli.

Sarebbe di certo utile a tutti, se di questa maniera si potessero avviare delle relazioni commerciali tra il nostro paese ed il Rio della Plata per dove si dirigono tuttodi anche tanti friulani. V.

Cooperazione rurale promossa da un parroco. Un medico scrive ad un suo amico di un bell'esempio di *cooperazione* promossa da uno di quei parrochi, che si occupano anche del bene dei loro parrocchiani, quello di Claut, là fra le Alpi occidentali, cioè l'ab. Don Giuseppe De Nardo, a cui, come è debito, va reso onore.

Era venuta *lassù* una grande nevicata, ed il parroco, vedendo che tutta la strada per discendere verso la zona inferiore fino a Barcis era di tal guisa occupata dalla neve, che sarebbe stato impossibile discendere senza incorrere anche in qualche pericolo, domenica 18 corrente fece suonare per tempo la messa, dopo la quale invitò i suoi parrocchiani a seguirlo colle loro pale per lo sgombero della neve in un tratto lungo sei miglia, dando egli primo l'esempio.

Tutti i suoi parrocchiani lo seguirono volonterosi, per cui in breve tempo la strada fu sgomberata.

Questo esempio di *cooperazione* meriterebbe di essere imitato in tutta la nostra montagna.

E chi sa, che una volta adottato questo sistema per un bisogno temporaneo, non si comprendesse come in qualche giornata d'inverno, quando sono sospesi gli altri lavori, non si potesse applicare anche l'inghiaiamento per la manutenzione delle strade comunali e vicinali, risparmiando così delle forti spese al Comune?

Noi abbiamo veduto altre volte farsi così, dove c'era o qualche possidente, o qualche prete, che godeva la fiducia dei contadini, e ciò senza la servitù obbligatoria dei tempi feudali ma colla cooperazione volontaria.

Una *cooperazione* di tal sorte sarebbe convenientissima per tutti i nostri villaggi; nei quali del resto si opera sovente anche per raccogliere i materiali per la costruzione delle Chiese e dei campanili, ed anche per le opere di difesa dai torrenti.

Tutti in un villaggio hanno interesse di giovarsi l'un l'altro lavorando insieme qualche giornata per l'utile comune.

Noi saremmo lieti di poter registrare ad onore del nostro Friuli altri simili esempi, e preghiamo chi ne avesse da offrire a darcene notizia. V.

Accademia di Udine. I soci di questa Accademia sono invitati per la sera di venerdì 30 corr. alle ore 8 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nuove ricerche sulla natalità ed in ispecie sulla sessualità dei nati nella popolazione 1872-1882, del socio ordinario dott. F. Braidotti.

Emigranti. *Palmanova 27.* Da alcuni giorni si vedono passare di qui buon numero di carri carichi di casse e di contadini che emigrano per l'America.

Sono intiere famiglie, centinaia di agricoltori d'oltre confine, anzi la maggior parte di Aquilejae dei paesi limitrofi che abbandonano la patria colla speranza di trovarvi nel nuovo mondo maggiore fortuna.

E Dio voglia che sia così!

In questo momento mi viene riferito che ieri sera giunse in S. Maria la longa un individuo reduce dall'America, il quale, dopo mille patimenti sofferti colà, ringraziò il Signore di aver potuto rivedere la patria.

Circa i nostri emigranti racconta che, in generale, nella Repubblica Argentina, ben pochissimi sono i fortunati, cioè coloro che con faticosi lavori giungono a guadagnarsi il campamento ed a risparmiarsi qualche cosa.

I più, dice, sono costretti a condurre una vita nomade, sottoporsi a fatiche straordinarie e spesso costretti a sopportare ogni sorta di privazioni.

Io, da parte mia, credo più alle asserzioni di questo che a mille di quei calendari che si dispensano *gratuitamente* agli azionisti.

Nancie il cian nol mene la code di bant! Y.

Come si raddoppia la produzione del frumento? È uno sperimento che ha fatto l'illustre agronomo Cantoni a Treviglio. Colà il prodotto medio in frumento è di 15 ettolitri per ettaro. Egli invece ne raccolse 30 a 34 ettolitri in tre diversi appezzamenti concimando come segue: Adoperò cioè nei tre appezzamenti le seguenti concimazioni, nessuna delle quali costa più di lire 150 per ettaro, non modificando nessuna pratica locale:

1ª	Perfosfato calcico	Kil. 250
	Nitrato di soda, oppure solfato ammoniaco	» 200
2ª	Perfosfato calcico	» 300
	Nitrato di potassa	» 150
3ª	Perfosfato calcico	» 300
	Cloruro di potassio	» 200

Supposto adunque, che il frumento costi come ad Udine adesso 15 lire all'ettolitro, un ettaro avrebbe dato in denaro per 15 ettolitri l. 225, per cui i 30 raccolti colla sua concimazione avrebbero dato il doppio, cioè 450 lire, dalle quali sottratte l. 150 del costo della concimazione ne resterebbero 300; cioè 75 di più dell'ordinario per ettaro. Veramente la media sarebbe di 32 ettolitri per ettaro, per cui sarebbero da aggiungersi altre 30 lire, cioè sarebbero 105 di guadagnate.

Supponiamo, che si avesse lavorato meglio di quanto si fa ordinariamente e che si avesse adoperato una semente selezionata, e forse il vantaggio sarebbe stato ancora maggiore. Nè basta, chè questa straordinaria concimazione, non essendo forse consumata tutta dal raccolto del frumento, potrà avvantaggiare di qualcosa il raccolto successivo, p. e. del trifoglio. Supposto adunque, che molti adottassero una simile concimazione ne sarebbero certamente di assai avvantaggiati, direttamente e fors' anco indirettamente, i coltivatori. Di più, se fossero molti che adottassero questo metodo, certamente questi concimi chimici si produrrebbero in paese: per cui si avrebbe un'industria di più, e forse si potrebbe contare su di un prezzo minore. Inoltre se ne avvantaggerebbe in generale lo stato delle terre, aggiungendo alle concimazioni ordinarie dello stallatico anche questa che verrebbe dal di fuori del podere e sarebbe un vero sussidio alla sua fertilità.

Noi vorremmo adunque, che i nostri coltivatori ripetessero questi esperimenti sulle loro terre e li facessero anche più volte, ed in luoghi diversi e tenessero giusto calcolo di tutti gli elementi e ne pubblicassero i risultati nei giornali del paese, indicando anche le località e le qualità delle diverse terre in cui si fecero gli sperimenti, perchè questi servissero di base anche agli altri.

Notiamo poi anche, che quando si avesse verificato un prodotto corrispondente a quello ottenuto dal prof. Cantoni, la conseguenza ne sarebbe di allargare la produzione del frumento a confronto del sorgoturco, per accrescerne poi anche i consumi, massimamente, se si estendessero nelle nostre ville i forni sociali, che fanno sì buona prova nei paesi a noi vicini, dove il sig. Manzini li promosse e che offrirebbero così con un migliore nutrimento maggior forza e salute ai lavoratori dei campi.

Il possidente, se ciò si avverasse, oltre al vantaggio del maggiore prodotto e dell'aumento di fertilità arrecato al suolo con una concimazione straordinaria apportatavi dal di fuori del podere, avrebbe quello di consumare in maggiore quantità i suoi prodotti sul luogo, ciocchè sarebbe pure un vantaggio per una regione che esporta frumento e che si trova lontana di troppo dai maggiori centri di consumo, e quell'altro che la crusca rimanesse in paese per il bestiame. Che se poi si fondasse un molino perfezionato su di una delle cadute del Ledra nei pressi della città, mentre le farine più fine potrebbero essere anche esportate, resterebbero le qualità inferiori, non meno però nutritive, per l'alimento degli operai.

Così anche in questo, come in altro una cosa avvantaggerebbe altre. Circa ai forni sociali poi diremo un altro giorno.

Qui ci basta di conchiudere mostrando ai nostri coltivatori, che la migliore *protezione* è quella che noi dobbiamo fare a noi stessi istruendoci e studiando i modi di produrre di più e meglio. Fino a tanto che in Italia si produce tanto di meno di quello che si potrebbe sulla stessa terra, convien dire che noi non coltiviamo bene e che c'è dell'altro da fare per produrre di più e fare una coltivazione intensiva sulle terre migliori adoperando le altre alla produzione dei foraggi, della carne e dei concimi. V.

Teatro Minerva. Mercordì 28 gennaio terzultimo di Carnovale grande Veglione mascherato alle ore 9. Teatro sfarzosamente addobbato per cura della Società Tappezzieri.

Palco scenico trasformato ad uso Salon splendidamente illuminato a luce elettrica, sistema Malignani. — Applicazione della tela al pavimento della platea. — Ballabili nuovi del celebre maestro Valdteufel e del maestro Giacomo Verza.

Prezzi: Biglietto d'ingresso lire 2, id. per le signore maschere lire 1, id. per ogni danza c. 40, un palco lire 10, una sedia in loggia superiore lire 1. Sedie libere in loggia pianoterra.

Albergo Stella d'Italia. Questo grande *Restaurant* starà aperto per tutta la notte nelle sere di veglia al Minerva.

La cucina, la cantina e il servizio non lascieranno nulla a desiderare, ma bensì il pubblico sarà pienamente soddisfatto.

Ricordiamo che questa sera verrà aperta la Birraria al Friuli, e così ogni mercoledì del Carnovale.

Cucina ben fornita, vini, birra, bibite in sorte, tutto a prezzi modici.

Tra il sig. Rutter detto Morettin, che ci portò da stampare una *dichiarazione* contro un'asserzione pubblicata dal sig. Domenico Dal Bianco, che gli dà ora una smentita, e questi, noi non ci entriamo nè punto nè poco. Perciò quest'ultimo può risparmiarsi il suo *compatimento* di cui ci è generoso. Adunque se la dicano tra di loro. *Moro*, o *Bianco* che sia, noi siamo affatto indifferenti. Questo solo ci dispiace, che per fare, come dicono, la luce in ogni cosa, o piuttosto per nutrire la stampa di pettegolezzi personali, si vadano a provocare, senza che ve ne sia bisogno, dichiarazioni, che finiscono coll'oscurare cose e persone.

Proprio no, in questa Siberia dell'Italia (per quelli che non la conoscono) non possiamo nemmeno avere un po' di neve. Per trovarla bisogna che andiamo in Sicilia, a Catania od a Messina, dove se ne scialacqua. Anche a Roma si lagnano del *freddo cane*, un paio di gradi e mezzo circa sotto allo zero,

via, voi, della Sicilia mandatoci un po' della vostra neve, o se credete meglio un barile di vino di Siracusa, una cassa di aranci ed anche delle buone mandorle.

Martignacco. Lunedì abbiamo descritto la festa d'apertura del mercato, oggi siamo lieti di pubblicare la nuova, che il mercato ebbe luogo ieri, e con splendido successo. Tutti i principii sono difficili, questi invece dimostrò che vi possono essere delle eccezioni, pensando a questo fatto applichiamo il detto: Chi ben comincia, è a metà dell'opera, e noi di cuore auguriamo, che il mercato di Martignacco addivenga uno dei più popolari.

Caro amico,

Martignacco 27 gennaio 1885.

Il mercato odierno di bovini in Martignacco ebbe un esito brillantissimo e superiore ad ogni aspettativa.

I capi intervenuti alla fiera superarono i 2000, come si è verificato dal numero dei biglietti distribuiti per la lotteria. Molti gli affari conchiusi e a prezzi sostenuti.

Furono favoriti dalla sorte dei premi estratti 3 di Martignacco, 1 di Moruzzo, 1 di Pasian Schiavonesco, 1 di Pasian di Prato, 1 di Fagagna, 1 di San Vito di Fagagna, 1 di Rodeano, 1 di Ceresetto, 1 di S. Daniele.

Non si presentò a riscuotere il premio il possessore del biglietto portante il n. 612, al quale viene assegnato il termine di giorni 8 pel ritiro del medesimo.

Sta sano e credimi tuo

Affez. amico
E.

Suicidio. Cuzzi Domenica, villica da Trasaghis di soli 21 anni la sera del 24 corr. fu trovata cadavere in aperta campagna. Mediante una corda si era appiccata ad un fico selvatico. Non si conosce la causa del suicidio.

Arresti. Le guardie municipali arrestarono un contravventore al foglio di via obbligatorio, ed un questuante figlio della Polonia di nome e cognome assai difficili a pronunciarsi come a scriversi.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 67) contiene:

1. La Prefettura della Provincia di Udine reca a pubblica notizia che il Perito agrimensore sig. Venier Giusto di Villa Santina, venne iscritto nell'elenco dei professionisti di questa Provincia con residenza in detto Comune di Villa Santina.

2. Il Sindaco del Comune di Budoia avvisa, che in seguito all'avviso d'asta 28 dicembre fu aggiudica in via provvisoria l'affittanza delle malghe, di oggi a tutto il mezzogiorno del 6 febbraio nell'ufficio municipale, saranno accettate in apposito verbale, le offerte a voce non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione di ciascuna malga, cautate col deposito stabilito. Le ottenute migliorie verranno notificate con apposito avviso nel quale verrà indicato il giorno della gara in aumento per l'aggiudicazione definitiva.

3. Il Sindaco del comune di Enemonzo rende noto che in questo ufficio Municipale per giorni 15 rimane pubblicato il piano parcellario e l'elenco delle ditte e dei terreni da espropriarsi ed occuparsi con la costruzione del tronco IV strada Nazionale Carnica n. 51 bis compreso fra Esemon di Sotto e Socchieve. Entro 15 giorni chiunque ha interesse può esaminarli e fare le osservazioni ed i reclami.

4. Il Cancelliere del primo mandamento di Udine partecipa che la signora Emilia Carlini-Rubini, ha accettato col beneficio legale dell'inventario l'eredità abbandonata della defunta Teresa Carlini de Lotti.

5. Estratto di bando in grado di sesto. Davanti il Tribunale di Udine nella udienza delli 18 febbraio 1885 avrà luogo il secondo incanto per la vendita definitiva al maggiore offerente dei beni immobili di Nicoloso G. Batta e Valentino di Buja in seguito all'avvenuto aumento del sesto, tutti situati nella mappa del Comune censuario di Buja. L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'aumentante di lire 1158.27.

(*Continua*).

Ringraziamento. La sottoscritta Giunta municipale è lieta di farsi interprete del proprio Consiglio comunale e della popolazione del Comune di Vivaro per manifestare pubblicamente un atto di sincera gratitudine verso il sig. Giuseppe dott. Petrucco.

Durante sei mesi in cui prestò l'opera sua in questo Comune recandosi da Maniago, ei diede luminose prove di perfetta capacità nelle operazioni chirurgiche, disinteresse nelle meritate retribuzioni, e dai suoi modi affabili ebbe a dimostrare la bontà di un cuore generoso.

Pria dunque della sua partenza da questo Distretto, la scrivente crede suo dovere offrirgli questo debole attestato di riconoscenza, non senza esternare il proprio cordoglio per il suo allontanamento, e di quello del cortese di lui fratello dott. Giovanni. Si accertino che questo Comune sebbene lontano avrà sempre per loro grata memoria.

Vivaro, 22 gennaio 1885.

La Giunta

L. Odorico - V. Lorenzi - D. Zucolin
Pietro Cerasatto, segretario.

STATUTO
della Banca cooperativa Udinese

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Direttore sono tenuti a dare ai Probiviri le informazioni e gli schiarimenti di cui fossero richiesti.

86. I Probiviri, salvo il caso contemplato dall'art. 10, giudicano anche come amichevoli compositori.

TITOLO SETTIMO

Dell'ammortizzazione dei titoli smarriti.

87. Nei casi di smarrimento, furto o distruzione dei certificati di azioni, di polizze di deposito di titoli, di libretti di conto corrente o di risparmio nominativi, di mandati di pagamento, di ricevute o di altri recapiti intestati, potranno essere emessi duplicati nei modi e colle cautele descritte qui appresso.

88. Chi denunzia la perdita di un titolo e ne chiede il duplicato dovrà far ragguaglio minuto e preciso del titolo perduto.

89. Il Consiglio d'Amministrazione, dietro tale domanda, sospenderà, per un termine da fissarsi di volta in volta, il pagamento o la restituzione dei valori rappresentati dal titolo smarrito.

90. Trascorso il termine stabilito senza che siano state notificate opposizione di terzi e quando le medesime siano state rimosse da sentenze, o siasi notificato atto di recesso dall'opposizione, il Consiglio dichiarerà annullati i titoli smarriti e surrogherà ai medesimi un duplicato.

91. Il Consiglio potrà esonerare il richiedente dalle formalità degli articoli precedenti, concedendo il duplicato verso cauzione personale o reale.

TITOLO OTTAVO

Dello scioglimento della Società.

92. La Società potrà sciogliersi anche prima del termine prefisso quando si verificasse la perdita di almeno la metà del capitale versato al tempo dell'ultimo bilancio, oppure quando lo scioglimento fosse votato alla maggioranza di almeno tre quarti dei presenti in una Assemblea convocata espressamente a tale fine, e nella quale sia intervenuto almeno un terzo dei soci.

In caso di scioglimento l'Assemblea determinerà le norme della liquidazione e nominerà i liquidatori.

Il riparto della somma ricavata dalla liquidazione avrà luogo fra i soci in ragione della loro compartecipazione nel patrimonio sociale.

TITOLO NONO

Disposizioni diverse.

93. L'Assemblea potrà fare modificazioni od aggiunte al presente Statuto, ove queste vengano approvate nel numero dei soci e colla maggioranza stabilità pei casi di scioglimento della Società.

Se a questa Assemblea non intervenisse il terzo dei soci, ne avrà luogo, quindici giorni dopo, una seconda, che delibererà validamente qualunque sia il numero degli intervenuti, alla maggioranza di tre quarti dei presenti.

94. La Società s'intenderà costituita quando siasi sottoscritte almeno 500 azioni e versate lire 1250.

96. Un regolamento generale approvato dal Consiglio d'Amministrazione dovrà sempre esser tenuto a disposizione dei soci per loro conoscenza.

(*Fine*)

TELEGRAMMI

Perim 27. Ieri un distaccamento dell'equipaggio della *Castelfidardo* sbarcò a Beilul assumendone il presidio ed inalzandovi la bandiera italiana. I capi indigeni del paese fecero ai marinai italiani amichevole accoglienza. I soldati egiziani rimasti a Beilul, partono domani per Massaua a bordo del legno italiano La *Corsica*.

Roma 27. Smentiscesi che l'Italia si faccia prestare, per le spedizioni africane, i denari dall'Inghilterra.

Porto Said 27. Stamane è partito l'*Amerigo Vespucci*.

San Francesco 26. Forti scosse di terremoto. Nessun danno.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 3ª). *Grani*. Martedì mercato abbastanza fornito, ma fiacco negli affari per mancanza di compratori; tuttavia, per il granoturco, esordì con discreta attività fino a che il consumo locale fu appagato; fu debole per le castagne, inconcludente per gli altri generi.

Giovedì. Piazza discretamente fornita, e le contrattazioni per il granoturco, quantunque irregolari nei prezzi, si fecero con più facilità che nel precedente mercato. Frumento ricercato, però mancante. Calma e prezzi in ribasso per le castagne.

Sabbato. Piazza occupata, specialmente di granoturco che trovò sfogo per la presenza di molti compratori. Nondimeno i prezzi si mantennero calmi in tutti gli articoli.

Rialzò il sorgorosso di cent. 1; ribassarono il granoturco di cent 5, le castagne di cent. 58.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.— a 10.75 segala da 11.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.— a 6.10, castagne da 11.— a 14.—, fagiuoli di pianura da 15.— a 17.—.

Giovedì frumento da 15.— a —.—, granoturco da 9.— a 11.—, segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.50 a 6.20, castagne da 9.— a 14.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 13.50 a 15.—

Sabato frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.35 a 10.50, segala da 11.35 a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.50, a 6.75 castagne da 11.— a 14.—, fagiuoli di pianura da 13.— a 14.60.

Foraggi e combustibili. Mercati ben forniti e con domande.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.25, 1.40 1.50, 1.80.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

27 gennaio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.0	754.1	754.2
Umidità relativa	62	45	62
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	N	—
Vento (veloc. chil.	1	1	0
Termom. centig.	0.4	4.3	1.6

Temperatura (massima 4.5, minima 2.6)
Temperatura minima all'aperto 4.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 gennaio

R. I. 1 gennaio 97.35 per fine corr. 97.50
Londra 3 mesi 25.09 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—
Bancanote austriache da 205.25 a 205.65
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

LONDRA, 26 gennaio

Inglese	99. 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.—	Turco	—.—

FIRENZE, 27 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	660 50
Londra	25.11	Banca T.	—.—
Francese	100.35	Credito It. Mob.	901.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.05
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 27 gennaio

Mobiliare	516.—	Lombarde	244.—
Austriache	504.—	Italiane	97.10

Particolari.

VIENNA, 28 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.45; Id. Aust. (arg.) 84.—
Id. (oro) 106.25
Londra 123 70; Napoleoni 9.77 —

MILANO, 28 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 97.70

PARIGI, 28 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.37

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 1186. (1 pubb.)

Municipio di Paluzza.

Avviso per definitivo esperimento.

Si avverte il pubblico che a tempo utile è stata presentata a questo ufficio una offerta di diminuzione del ventesimo sul prezzo di lire 5278.18 rimasto aggiudicato al sig. Perissutti Luigi, giusta atto del di 10 gennaio corrente, per lo appalto dei lavori di costruzione della fontana di questo capoluogo e che alle ore 11 ant. del giorno 9 febbraio p. v. in questo ufficio comunale e sotto la presidenza del sottoscritto si procederà col metodo della candela vergine alla definitiva aggiudicazione dell'appalto anzidetto.

L'asta verrà aperta sul dato di lire 5014.27 offerto in grado di ventesimo, ed ogni aspirante dovrà depositare a cauzione dell'offerta lire 502.

Restano fermi d'altronde i patti di cui il precedente avviso 24 dicembre 1884.

Paluzza, 25 gennaio 1885.

Per il Sindaco
MATTEO BRUNETTI.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci